

COMUNICATO STAMPA

TRE ANNI DI ATTIVITÀ ROBOTICA ALLO IEO

Milano, 8 giugno 2009 - L'Istituto Europeo di Oncologia, dopo i primi tre anni di chirurgia robotica, è in Italia il centro oncologico che vanta l'esperienza più ampia nelle tecniche mininvasive robotiche. Dal novembre 2006 - quando è stato acquistato il primo robot "da Vinci" - a oggi sono stati effettuati quasi 1000 interventi (circa 50 al mese), anche grazie alla recente acquisizione del secondo robot (febbraio 2009). I risultati sono molto soddisfacenti: a parità di efficacia terapeutica rispetto alla chirurgia tradizionale, la chirurgia robotica consente di ridurre il ricorso alle trasfusioni di sangue, di diminuire sensibilmente il dolore, di accorciare il periodo di ospedalizzazione e di avere una ripresa funzionale più rapida.

Allo IEO la chirurgia robotica è stata applicata ad alcuni tumori urologici (prostata e rene), ginecologici, gastrointestinali e polmonari. Dal punto di vista del chirurgo, rispetto alla chirurgia tradizionale il robot offre una miglior visuale del campo operatorio e permette di effettuare manovre di altissima precisione e rapidità utilizzando strumenti che non traumatizzano la muscolatura del paziente. Anche rispetto alla laparoscopia, di cui la robotica rappresenta un'evoluzione, migliorano la profondità del campo nella visuale e la precisione nel movimento delle pinze operatorie; ad esempio, è possibile una rotazione a 360° che un polso umano non potrebbe mai effettuare.

La Divisione di Urologia dello IEO (Direttore Ottavio de Cobelli) è stata la prima, nel novembre del 2006, ad applicare la chirurgia robotica per i pazienti affetti da tumore della prostata. Ad oggi sono stati effettuati quasi 350 interventi di prostatectomia radicale, con notevoli vantaggi per il paziente: riduzione significativa delle perdite di sangue (da 800 a 200 cc), riduzione della degenza post-operatoria media (dai 6 giorni della chirurgia tradizionale a meno di 3 giorni), migliori risultati sulla continenza e sulla ripresa dell'attività sessuale (73% di recupero a fronte del 48% con la chirurgia tradizionale). I dati sono stati pubblicati il mese scorso sul *British Journal of Urology*. Allo IEO il 65% degli interventi alla prostata avviene oggi in chirurgia robotica.

Anche la Divisione di Ginecologia (Direttore Angelo Maggioni) ha iniziato dal novembre del 2006 ad utilizzare la chirurgia robotica, con la quale sono state già trattate 300 pazienti. La robotica viene utilizzata per il trattamento di varie patologie sia benigne (miomi, endometriosi etc) sia maligne (tumori della cervice uterina, dell'endometrio e in alcuni casi dell'ovaio). Permette una degenza ospedaliera più breve del 30-40% rispetto alla chirurgia tradizionale, una perdita ematica intraoperatoria drasticamente inferiore (di circa l'80%) e in molti casi anche i risultati di cura sono migliori.

La Divisione di Chirurgia Toracica (Direttore Lorenzo Spaggiari, Vicedirettore e Responsabile robotica Giulia Veronesi) ha avviato nel 2006 un programma di chirurgia robotica toracica rivolta soprattutto al trattamento dei tumori polmonari in stadio precoce, che oggi vengono diagnosticati sempre più spesso grazie alla diffusione delle metodiche di prevenzione e di screening con Tac spirale. In particolare, dal febbraio 2010 è previsto un netto incremento della attività clinica di chirurgia robotica per l'avvio in IEO del nuovo programma di screening sui forti fumatori con Tac spirale a basso dosaggio.

Presso la Divisione di Chirurgia Generale (Direttore Bruno Andreoni), la Divisione di Chirurgia Addomino-pelvica (Direttore Roberto Biffi) e l'Unità di Chirurgia Miniinvasiva (Direttore Paolo Bianchi) dal gennaio 2008 la chirurgia robotica è utilizzata per curare tumori del colon, del retto, dello stomaco, del surrene, della milza e del pancreas. I benefici della robotica, applicata a circa 150 pazienti, sono particolarmente rilevanti nei casi di tumore del colon-retto, perché l'intervento robot-assisted riduce il rischio di impotenza e di alterazioni della funzione urinaria, una delle complicanze più frequenti in questo tipo di intervento.